

Cresce l'attenzione degli studi legali italiani verso i paesi balcanici

Montenegro e Albania in pole per energia e p.a.

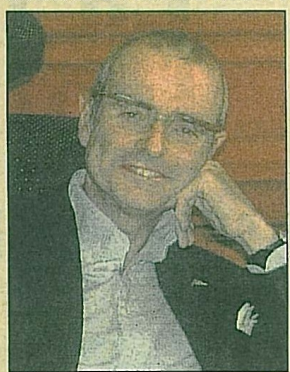
Pagine a cura
di **DUILIO LUI**

I ritmi sostenuti di crescita e la vicinanza geografica fanno dei Balcani una delle aree più interessanti per gli studi d'affari presenti in Italia. Tanto che proprio dal nostro paese vengono seguite alcune delle principali partite delle law firm internazionali e diverse realtà cominciano ad aprire filiali in quei paesi. Con Montenegro e Albania in cima alle preferenze, soprattutto per via delle opportunità offerte sul fronte dell'energia e delle infrastrutture.

Centrali italiane in Montenegro

Proprio l'energia è stata al centro della missione italiana in Montenegro. A inizio estate, il ministro dello sviluppo economico **Claudio Scajola** ha accompagnato un gruppo di imprese italiane che realizzeranno nel paese balcanico centrali idroelettriche, a carbone e termovalorizzatori e produrranno energia da trasfe-

rire in Italia attraverso un elettrodotto sottomarino. Una strada dettata dalla volontà di ridurre i



Gianluca Santilli

costi di produzione e colmare, almeno in parte, il deficit energetico della Penisola.

La missione si è conclusa con la firma di due memorandum di intesa: uno sull'energia, che punta a rendere il Montenegro la porta d'ingresso delle imprese italiane

nel mercato energetico dell'Europa dell'Est; l'altro sui trasporti, che prevede un investimento italiano per la progettazione della linea che collega il porto montenegrino di Bar con la capitale serba Belgrado di 1,5 milioni di euro, di cui 1 milione stanziato dal ministero dello sviluppo economico.

«Al di là dell'intesa, già oggi il Montenegro è un paese molto interessante dal punto di vista delle opportunità di business», commenta **Matteo Montanaro**, partner dello studio **Cleary Gottlieb**, specializzato in societario e operazioni di acquisizione e dismissione transnazionali e domestiche. «Anche se inizialmente buona parte dell'economia nazionale è stata sotto il controllo dello Stato, il paese ha intrapreso

la strada delle privatizzazioni e si sta muovendo sul piano delle liberalizzazioni, con passi in avanti importanti soprattutto sul fronte energetico. Nel prossimo futuro assisteremo a una progressiva apertura del mercato, che fornirà importanti occasioni di business per le aziende occidentali, con l'Italia in pri-



Matteo Montanaro

ma fila». Lo stesso Montanaro sta affiancando A2A nell'acquisizione di una quota di minoranza della **Elektroprivreda Crne Gore**, azienda energetica montenegrina. Il gruppo lombardo curerà la privatizzazione e ricapitalizzazione fornendo il proprio know-how nel settore. **Cleary Gottlieb** è tra gli studi di fiducia di A2A, avendo, nell'ambito di operazioni internazionali, curato anche l'acquisto del 100% di **Cofathec Coriance**, società francese del gruppo **Gaz de France**, operante nel settore del teleriscaldamento e della produzione di energia elettrica da centrali di cogenerazione (operazione seguita dallo stesso Montanaro e da **Marie-Laurence Tibi**, partner dell'ufficio di Parigi).

Sulla stessa linea è il pensiero di **Gianluca Santilli**, managing partner di **LexJus Sinacta**: «Gli accordi siglati tra i due governi sono fondamentali per rafforzare le occasioni di business e accelerare la convergenza del Montenegro verso gli standard europei.

Santilli sottolinea le potenzialità del mercato montenegrino anche dal punto di vista immobiliare: «La situazione del paese è simile a quella dell'Italia negli anni 50», afferma. «Le potenzialità di crescita sono enormi e il Montenegro ha bisogno della collaborazione delle economie sviluppate per crescere. C'è poi il filone del turismo, in cui l'Italia può svolgere un ruolo di guida».

Santilli, in collaborazione con il collega di studio **Andrea Belletti** ha affiancato il **Consorzio Extria**, l'Agenzia del Territorio e Sogei nella gara per la realizzazione del locale catasto. Un'operazione da circa 20 milioni di euro, finanziata dalla Banca Mondiale.

«L'Italia ha esempi di eccellenza nella Pubblica Amministrazione, ad esempio nel Demanio e nell'Agenzia del Territorio, che possono esportare il loro know how in questo mercato, per molti versi simile al nostro», aggiunge il numero uno di **LexJus Sinacta**, che non vede nel paese balcanico «un particolare rischio paese, a maggior ragione se si lavora su finanziamenti internazionali».

Tre anni di vita per un paese che punta all'Ue

Il Montenegro ha tre anni di vita: è diventato, infatti, uno Stato autonomo solo nel giugno del 2006, dopo il referendum sull'indipendenza dalla Serbia. È un paese da 600mila abitanti, con capitale Podgorica e un'economia basata soprattutto sull'energia e il turismo. Date le modeste dimensioni, nessuno studio italiano ha una sua presenza diretta nel paese. Le operazioni di business vengono seguite direttamente dal nostro paese, con sporadici accordi con i legali locali su questioni di diritto interno. Anche se non appartiene all'Unione europea, adotta l'euro come valuta ufficiale. Già all'epoca della presidenza Milosevic, il Montenegro si era distinto dagli altri paesi slavi scegliendo il marco tedesco, per cui la confluenza nella moneta unica europea è stata una conseguenza logica. Questo ha permesso di evitare brusche fluttuazioni dell'economia e di attirare investimenti stranieri. Per il momento non ci sono previsioni per il suo ingresso nell'Ue; prima il paese dovrà dimostrare di riuscire a tenere sotto controllo negli anni l'inflazione e il debito pubblico.

Alcune delle principali operazioni seguite

PAESE	OPERAZIONE	CLIENTI	VALORE IN EURO	STUDI IMPEGNATI	PROFESSIONISTI
Montenegro	Acquisizione di una quota di minoranza di Elektroprivreda Crne Gore	A2A	250 milioni circa	Cleary Gottlieb	Matteo Montanaro
Montenegro	Realizzazione del catasto nazionale	Consorzio Extria, Agenzia del Territorio e Sogei	20 milioni	LexJus Sinacta	Gianluca Santilli e Andrea Belletti
Albania	Sviluppo di un impianto di rigassificazione da 8 miliardi di metri cubi all'anno	Gruppo Falcione	1 miliardo circa	Linklaters	Tessa Lee
				Gianni Origoni Grippio & Partners	Ottaviano Sanseverino
				Apicella & Partners	Bernardino Apicella
Albania	Finanziamento alla Antea Cement per la realizzazione di un impianto destinato alla produzione di cemento	International Finance Corporation (gruppo World Bank) e European Bank for Reconstruction and Development	58,8 milioni	Allen & Overy	Paul Flanagan, Maria Camilla Cardilli e Deborah Orlando
				Piergrossi Bianchini Eversheds	Marco Lacaita
Albania	Privatizzazione di una società di distribuzione di energia	n.d. (operazione in corso)	102 milioni	Delfino e Associati Wilkie Farr & Gallagher	Giorgio Gallenzi, Nicola Cialli e Rodolfo Avogadro di Vigliano
Albania	Vendita di quote detenute nella American Bank of Albania a Intesa SanPaolo	Albanian-American Enterprise Fund	157 milioni	Cleary Gottlieb	Roberto Casati
Albania	Cessione del pacchetto di maggioranza della Banca Italiana di Sviluppo	Veneto Banca	n.d.	Tonucci & Partners	Maurizio Baldissoni
				Apicella & Partners	Bernardino Apicella, Denita Katragini e Jonida Lakuriri
				Barel Malvestro e Associati	Massimo Malvestro e Riccardo Manfrini

Avvocati
Oggi

a cura
di **ROBERTO MILIACCA**
rmiliacca@class.it